

SOCIALE

E i medici Bianco e de Concini invitano tutti a dare importanza alla prevenzione per la salute visiva

Abilnova diventa grande: festa per i 18 anni

Nella foto in basso da sinistra Ferdinando Ceccato, Mauro de Concini e Mario Bianco. Ieri festa a Lavis per i primi 18 anni d'attività dell'associazione Abilnova

FABIO PETERLONGO

Diciotto anni di attività festeggiati alla Cantina La Vis. La cooperativa sociale Abilnova ha celebrato il traguardo ripercorrendo i risultati raggiunti, davanti a una platea di soci, operatori e istituzioni. Presenti il direttore **Ferdinando Ceccato**, il presidente **Giuseppe Fratea** e la responsabile area progetti **Irene Matassoni**; agli interventi dell'assessore provinciale **Mattia Gottardi** e dell'assessore comunale **Alberto Pedrotti** si sono aggiunti i saluti della presidente di Consolida **Francesca Gennai** e del presidente della Cooperazione **Renato Dalpalù**. Abilnova è il polo

trentino di riferimento per la disabilità sensoriale, visiva e uditiva, e spazia dalla riabilitazione all'assistenza scolastica, dagli ausili ai trasporti, fino alla prevenzione.

Abbiamo incontrato il dottor **Mauro De Concini**, che con il direttore sanitario **Mauro De Concini** è tra i medici di riferimento della cooperativa. La filosofia della struttura, spiega De Concini, «non è solo sanitaria ma sociosanitaria: puntiamo alla prevenzione e alla presa in carico integrale del paziente, anche in contesto scolastico».

Il discorso di Bianco parte dai più piccoli: intorno ai tre anni è opportuna una prima visita oculistica per l'ambliopia (occhio pigro). Nell'adul-

to i rischi maggiori arrivano da quattro fronti: maculopatia, glaucoma, retinopatia diabetica e cataratta. «La cataratta si opera», osserva, mentre la gestione delle altre è più complessa. Di qui la centralità della prevenzione.

Le raccomandazioni sono trasversali. Una dieta ricca di frutta e verdura conta soprattutto per le forme di matrice diabetica, ma non solo. Fondamentali gli occhiali da sole, perché i raggi ultravioletti sono la prima causa di cataratta. Poi evitare il fumo, che incide anche sulla maculopatia, praticare attività fisica e sottoporsi a controlli periodici. Un capitolo a parte è la familiarità: per glaucoma e maculopatia non si tratta di

ereditarietà in senso stretto, precisa Bianco, ma di un fattore che merita attenzione.

La visita annuale, dopo i quarant'anni, diventa lo strumento chiave, perché molte di queste patologie sono insidiose. Il glaucoma non dà sintomi fino alle fasi avanzate, quando all'improvviso il campo visivo si restringe. La maculopatia esordisce con una visione distorta e può arrivare a una macchia fissa e progressiva. La cataratta, infine, si annuncia con la vista appannata. Bianco accenna anche a terapie capaci di rallentare alcune di queste forme, pur senza arrestarle: di qui l'importanza di intercettarle per tempo, perché l'intervento precoce è l'arma principale.

